

Salerno al centro del Mediterraneo «Porto e aeroporto motori di sviluppo»

IL CONVEGNO DELLA SCUOLA MEDICA TRA PASSATO E PRESENTE «IL MARE COME LUOGO DI CONFRONTO»

L'INCONTRO

Nico Casale

Sottolineare l'identità territoriale in un progetto ambizioso che prende forma grazie all'iniziativa della fondazione Scuola medica salernitana, promotrice di «Historia Salerno», cioè un comitato volto alla rievocazione della Salerno commerciale marittima. Il ruolo del porto salernitano tra passato e presente è al centro del convegno «Opulenta Salernum: emporio al centro del Mediterraneo», organizzato, ieri alla Stazione marittima, dalla fondazione Scuola medica salernitana.

L'IMPEGNO

«La Scuola medica salernitana sottolinea il presidente della fondazione, Enrico Indelli - è nata grazie al mare. Salerno è stata una città sul mare, ma soprattutto nel mare. La grande fortuna di Salerno è avvenuta nel 1260 quando re Manfredi decise, su consiglio di Giovanni da Procida, suo tutore e medico e gran consigliere del padre, Federico II, la costruzione di un porto vero. Da lì, la fioritura degli scambi commerciali, ma soprattutto si è aperta al mondo». «Questo, oggi, rappresenta prosegue - la sintesi di quell'impegno, dunque non soltanto una rievocazione culturale e storica. A quei tempi, la Fiera di Salerno era zona franca, praticamente Manfredi emise un editto che rappresentava la prima zona economica speciale al mondo. Venivano qui tutti i mercanti dal Nord Europa, dal Nord Africa, dal Mediterraneo fino all'Iran e da Bisanzio. Questa è stata la fortuna di Salerno culturale, medica e politica». Salerno è «aperta al mondo attraverso il porto e attraverso gli scambi commerciali» e «i turisti che vediamo qui, alla Stazione marittima, sono la ricchezza di Salerno, però - dice Indelli - vanno guidati e motivati a capire cosa potranno visitare. Questo è l'impegno della fondazione come sistema culturale». «Noi siamo fondazione del Comune, ma vogliamo fare sintesi con Salerno Sacra e la Provincia. Il turista non sa che viene a visitare, sa che vuole vedere la storia di Salerno. E, poi, l'aeroporto, un investimento importantissimo che ci consentirà di avere una congiunzione con il porto», conclude. Di «Salerno città mercantile e della medicina» parla il direttore della fondazione Scuola medica salernitana, Massimo Carmando, rammentando la «tradizione immensa dal punto di vista marittimo di Salerno. E, per oltre quattro secoli, abbiamo dettato legge nel Mediterraneo da un punto di vista di piattaforma di carico e scarico merci. E altrettanto importante è stata, quasi per oltre un millennio, la Scuola medica salernitana. Ecco perché vogliamo che Salerno sia la città della medicina e la città del mare».

IL RUOLO

Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, rileva che il rapporto della città con il suo mare «è stato ripreso con vigoria negli ultimi anni e la Stazione marittima che ci ospita testimonia la città nuova che avanza e lo fa con la consapevolezza del suo passato». «Il mare come luogo del dialogo, del confronto aggiunge e la Scuola medica salernitana vide diverse religioni, in epoca medievale, confrontarsi e convivere serenamente». «Il porto di Salerno osserva Napoli - ha una sua capacità incredibile di movimentare commerci, merci e genti. A parità di dimensioni, il nostro è un porto incredibilmente attivo. L'aeroporto sta avendo un successo addirittura superiore alle nostre aspettative, che pure erano molto alte. E credo che sarà un motore di promozione del turismo e del commercio che potremo valutare nei prossimi mesi e nei prossimi anni». Il vicepresidente della Provincia di Salerno, Giovanni Guzzo, rimarca che «la Scuola medica salernitana, che qui ha avuto i suoi natali, ha rappresentato, per Salerno e non solo, un punto di riferimento. Oggi, lo è di più anche e soprattutto per il legame, per il tessuto sociale e culturale che riesce a dare nel ricordo e nell'immagine del futuro e di ciò che rappresenta il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA